

Forum Distrettuale sull'Effettivo

Mestre 4/10/2014

Sintesi dell'intervento di Andrea Oddi, coordinatore nazionale per il Rotary International

Buon giorno,

ringrazio il Governatore Ezio Lanteri che mi ha invitato come relatore a questo Forum cui partecipo con piacere in quanto l'Effettivo, oltre ad essere stato indicato come una delle tre priorità del piano strategico del Rotary International, rappresenta da alcuni anni il "vero problema" del R.I.

PREMESSE.

Viviamo un'epoca di grandi cambiamenti (tecnologici, economici, sociali, culturali) con conseguenti cambi delle forze tradizionali di lavoro e comunità.

Il R.I. ha compreso che senza un quadro di riferimento ben chiaro l'Associazione, che non cresceva oltre i 1.200.000 soci da numerosi anni (20), avrebbe avuto un futuro declinante, per cui fu chiesto ai rotariani nel mondo di fornire risposte – idee – suggerimenti sul futuro del R.I.

Il risultato è stato la predisposizione e l'implementazione nel 2010 di un piano strategico, che consiste in tre priorità/obiettivi:

- 1) Sostenere e rafforzare i Club;
- 2) Incrementare l'azione umanitaria;
- 3) Migliorare l'immagine pubblica;

Naturalmente e coerentemente con i "NOSTRI VALORI":

- 1) Integrità;
- 2) Amicizia;
- 3) Leadership;
- 4) Diversità;
- 5) Servizio / Disponibilità.

si è anche lavorato su innovazione e strumenti per rendere più facilmente raggiungibili i tre obiettivi:

- 1) ROTARY CLUB CENTRAL per definire obiettivi e monitorarli soprattutto per l'effettivo, ma ad oggi solo un terzo dei Club risultano iscritti e attivi (nel nostro distretto anche meno);
- 2) RIFACIMENTO DEL SITO WEB e NUOVO BRAND (giallo, solo ROTARY no International);
- 2) NUOVE TIPOLOGIE DI SOVVENZIONI DELLA R.I. (Progetti + grandi + visibili e comunicazione)

Ma rifocalizziamoci sul tema del seminario. Come detto e conosciuto, l'Effettivo a livello mondiale si è stabilito da numerosi anni nell'intorno di 1.200.000 soci. Tuttavia il mix geografico è cambiato perché gli Usa decrescono, l'Europa è stabile (ma anche qui il Nord Europa cresce ed il Sud Europa (F, I, E, P) decresce), Far East cresce bilanciando l'America.

Conseguenze:

il Board composto da 19 membri ha sempre meno occidentali/americani e sempre più asiatici: presidenti internazionali (Majerbee, Tanaka, Huang, Ravinda) 4 asiatici in 6 anni e solo 2 Usa.

Anche la strategia e gli obiettivi del R.I. stanno adottando modelli orientali (proporre le mogli come soci ...!)

Come irrealistico è l'obiettivo del 30/6/2015 di 1,3 milioni di soci ottenuto semplicemente moltiplicando gli oltre 34.000 Club per 3 nuovi soci netti!

Ma i veri problemi sono due:

- 1) Mantenere l'Effettivo e le possibilità di svilupparlo;
- 2) Trasformare i troppi numerosi soci dei Club in veri rotariani.

Vediamo un po' di numeri per l'Italia (incluso il Distretto 2060) e poi per il D2060.

Dal 30/6/2010 punto di massima espansione dell'Effettivo, 43.111 in 801 Club, si è al 30/6/2014 40011 soci, con 839 Club, con una differenza di 3.100 soci con percentuale di perdita nei 4 anni: 0,14%, 1,23%, 1,61% e 1,73%.

Il D 2060 da 4535 a 4429 con un calo di 166 soci con + 2 Club (da 83 a 85).

Una prima e importante osservazione: i soci del 2060 hanno un'età media di 61 anni.

Ancora alcuni spunti di riflessione prima di passare a trattare un piano di azioni:

- 1) Esiste, in Europa, una forte correlazione tra il decremento dei soci ed il prodotto interno lordo dei vari Paesi (E,D, CH, B con PIL positivo e soci in incremento); (I,E,P,F,NL al contrario!).
- 2) Non c'è correlazione tra la creazione di nuovi Club e incremento, perché quest'ultimo è assorbito dall'uscita di soci dai Club storici, di nuovo diverso tra Sud e Nord Europa dove grazie alla crescita la correlazione esiste;
- 3) Età: indipendentemente dalle nazioni / variazioni. L'età cresce per tutti i Paesi ugualmente;
- 4) In tutta Europa cresce la percentuale delle donne indipendentemente se c'è crescita o decrescita.

PIANO D'AZIONE.

- a) Rendere i Club più attrattivi
 - Migliorare la scelta dei presidenti con caratteristiche di leadership ed energia;

- Sviluppare progetti coinvolgenti che aggiungano valore ai rotariani/soci più che al Club;
 - Motivare i soci con maggiore coinvolgimento (da Soci a veri Rotariani);
 - Migliorare la comunicazione tra soci.
- b) ROTARACTIANI: è proprio vero che non abbiamo più niente da offrire loro in termini di networking professionale e di coinvolgimento nei nostri service, soprattutto umanitari? Migliorare i rapporti con il Rotaract / coinvolgimento.
- Creazione di nuovi Club dopo avere bene analizzato il territorio ed individuato soci potenziali in categorie fino ad oggi trascurate – Club tradizionali – satelliti – E Club.
- FLESSIBILITA'.
- Riduzione delle quote annuali (meno conviviali, più caminetti o soci che mettono a turno a disposizione la casa).
- Esempio del Portogallo per crisi finanziaria.
- Migliorare la comunicazione esterna per far conoscere i progetti del R.I., del Distretto e dei Club ed i benefici di una sua appartenenza.
- Potenzialità offerte dal mondo femminile/ Inner Wheel.
- Analisi delle motivazioni correlate alle dimissioni (indagine in corso).
- Le prime risultanze raccolte dal PDG Salvo Sarpietro responsabile per la Zona 12 + D2060 della task force effettivo evidenziano come cause:
- 1) Perdita di interesse per l'associazione.
 - 2) Situazione economica – pensionati!
 - 3) Stato di salute.
 - 4) Trasferimenti.
- Ricontattare i soci dimessi per rimotivarli / recuperarli (spesso motivazioni futili / antipatie).

Percezione del Rotary come un'associazione di beneficenza quindi necessità di migliorare la comunicazione. / Siamo indistinti rispetto ad altre organizzazioni;

Migliorare la formazione dei dirigenti dei Club (SIPE, leadership task force).

Il futuro del Rotary come disse il P.I. John Kenny è nelle nostre mani. Il passato ci conforta e ci supporta: impegniamoci tutti a tenere in vita questa magnifica organizzazione. Ricordiamoci di quando qualche anno fa siamo stati avvicinati da un rotariano che ci ha chiesto di mettere le nostre competenze personali e professionali a disposizione di chi ha bisogno per cambiare la loro vita ma anche in parte la nostra.

Impegniamoci, ma non solo a parole, a promuovere il Rotary e le nostre numerose storie di successo.

Accettiamo la sfida dell'effettivo per dare continuità ai Club.

Grazie!